ANNO XXXIII — Domenica, 19 dicembre 1880 — N 341

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	trimestre	semestre	anno
Roma	» 6 —	» 11 —	L. 20 —
Provincie del Regno	» 9 —	» 17 —	» 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» 22 —	» 40 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 15 —	» 28 —	» 52 —
America Meridionale	» 20 —	» 36 —	» 68 —
Perù, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 45 —	» 80 —

Gli abbonamenti cominciano col primo e coll'ultimo di ogni mese, e devono pagarsi anticipati.

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.
Cinque fogli cent. 5 — 10 fogli cent. 10 — Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, All' Agenzia Havas, rue Jeûne Jacques, rue Vivienne, 36. — A Londra, Daniel Dunnie Mc Corn., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
La lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono lettere non affrancate.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unito la fascia in cui erano stati spediti i giornali.
Per gli annunci rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del Giornale, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 14; Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 11 decembre

BOLLETTINO POLITICO

L'arbitrato europeo è il sogno del ministero Gladstone. Fallita la speranza di conservare la pace mercè l'unione delle flotte, si discorre ora, per impulso dell' Inghilterra, se non sia il caso di raggiungere il medesimo scopo con altro mezzo, cioè con semplici tribunali arbitrali, composto dai rappresentanti di tutte le potenze europee, la quale sia preventivamente assistita dalla Turchia e dalla Grecia. Anche questa idea, però, non è cosi semplice, come parrebbe a prima fronte. Non fa egli arbitrato internazionale l'atto col quale si radunò nel Congresso il trattato di Berlino al trattato di Santo Stefano? Non fu arbitrato internazionale il protocollo della Conferenza di Berlino? E sorrebbe adunque ricondurre l'Europa al punto donde partì or fa assai tempo nel rompimento delle quistioni d'Oriente. Ma poi, checchè ne dica il *Times*, dubitiamo vi possano acconsentire la Turchia e la Porta. E come il consenso delle parti interessate è condizione essenziale del valore e dell'efficacio degli arbitrati, così vedremo in ultimo il pensiero dell'Inghilterra, pensiero ottimo e generoso, finire in nulla.

Non vi acconsentirà la Grecia, la quale non ha più altra alternativa fuorchè l'acquisto immediato ed amichevole della Tessaglia e dell'Epiro o la guerra contro alla Turchia. Come potrebbe essa accettare un arbitrato, le cui operazioni durerebbero parecchi mesi? Nell'intervallo dovrebbe forse licenziare l'esercito, privare per assai tempo l'agricoltura e il commercio e l'industria di quasi tutte le migliori braccia, sostenere le ingenti spese della presente situazione, aggravarsi di debiti ed assurire fino all'ultimo mezzo della sua finanza? dovrebbe all'incontro inscrivere le spese più fatte fra i debiti certi e da pagarsi pel colla istituzione di nuove tasse o coll' aumento delle tasse esistenti, ridurre al minimo possibile il suo bilancio passivo e ristabilire la circolazione nell' organismo economico del paese col rendimento all'agricoltura, all'industria ed al commercio le ottanta mila forze riunite per difendere la causa ellenica contro al turco? Non l'una, nè l'altra potrebbe acconsentirvi alla Grecia, salvo il caso in cui le potenze tutte, ad una ad una, le garantissero il voto pienamente favorevole del tribunale arbitrale. Ma anche in questo caso, però, la Grecia avrebbe ragione di dubitare. Il Congresso di stato tribunale arbitrale. Al Montenegro non assegnò forse nuovi territorii? Non erasi la Porta impegnata a trasmettere questi territorii al Montenegro? Eppure non adempì l'obbligo suo se non quando l'Europa vi le costrinse pressochè violentemente. Oh, perchè non potrebbe sua fare altrettanto verso la Grecia? Quindi necessità di accompagnare l'esercizio di pressoguire gli armamenti. La quale necessità apporterebbe alla Grecia estrema miseria e profonda e irreparabile sventura.

D'altro parte non converrebbe dire che convenga alla stessa Turchia sottomettersi preventivamente alla sentenza del tribunale arbitrale. E vero che essa se di poter fare assegnamento sopra l'amicizia della Germania e dell'Austria-Ungheria. Questa amicizia si è spinta fino al segno d'impedire all'Inghilterra qualunque azione armata in favore della Grecia. Ma quando i rappresentanti dell' Europa, divenuti giudici severi, assumessero modi di riprimere la questione dei confini turco-ellenici senza compromettere le unioni politiche ed alleanze dei propri governi, si potrebbe egli ragionevolmente supporre, che la Germania e l'Austria-Ungheria si dovessero privare dell'opportunità di conservare la propria influenza a Costantinopoli e insieme neutralizzare completamente l'influenza inglese e russa in Asiatica? La Porta, inoltre, se gli venisse fatta la proposta di un giudizio arbitrale, considererebbe certo, che l'Europa, come arbitro, non potrebbe dire il contrario di quello che disse l'Europa sovrana nel Congresso e nella Conferenza di Berlino. Essa si asporrebbe perciò al pericolo di dover accettare il tracciato della Conferenza di Berlino, che è per qualche del governo di Atene, e mentre ora non è in alcun modo impegnata o non ha quindi l'Europa il diritto di chiamarla con argomenti coercitivi al-l'osservanza de' suoi impegni, domani, se il giudizio arbitrale avvenisse e vi avesse la Porta preventivamente assentito, l'Europa acquisterebbe il diritto di parlare in quel medesimi termini e colla stessa autorità con cui le parlò nei negoziati relativi alla questione montenegrina. Vi è forse qualche probabilità, che la Porta, le quale si trova ora in discrete condizioni rispetto all'Europa, acconsenta volontariamente a peggiorare le condizioni sue?

UNA QUISTIONE DELICATA

L'onorevole Cavalletto, con quella tenacità che si alimenta di più soliette patriottiche, ha più volte interrogato il ministro presidente Cairoli intorno agli effetti delle nuove tariffe doganali austro-ungariche applicate alla Bosnia e all'Erzegovina. Il ministro degli affari esteri in evitato di rispondere finora e all'ultimo ricusabile la gravità e la delicatezza della quistione promettendo lealmente di studiarla. Ma, per quanto si faccia, diversa dire; e il patriottismo savero e prudente dell'on. Cavalletto si a quello. Vi sono dei mali che è più facile rilevare che togliere. Il fatto è che l'Italia, la Germania, la Svizzera, avora rilevantissimi traffici con la Bosnia, l'Erzegovina e l'Albania, e il regime turco con miti ragionevoli di dazi, per più anni, mantenuti al 6 p c ad valorem, valevano favorire egregiamente gl' interessi di Venezia, antichi, gloriosi e fruttuosi. Ora anco in continua decadenza; e la dura tariffa austro-ungarica, sostituita a quella della Turchia, ha paralizzato alcuni tra i più cospicui, senza già abbiamo detto. I paesi m rari, a mo' di esempio, si sostituiscono a quelli che prima erano a Trie-te o Fiume aspirano a prendere il posto di Venezia. Nè si sa quale sarà l'ordinamento doganale del Montenegro, il quale l'Austria Ungheria vuole attrarre nell'orbita sua. E ciò non basta; l'Austria-Ungheria accenna a Salonicco, all'Egeo; e da 10 anni studia di far passare per quel punto centrale di Salonicco e Tessalonica, in accordo con lo sue reti ferroviarie, persino la valigia delle Indie. Chi vincerà la prova! L'Italia deve mostrare la sfida tutta e correre una partecipazione assicurevole a così grandi traffici ed Levante! Ecco il problema gravissimo che ben si guardereno dal risolvere. Ma l'Europa si sarebbe lo pregiare dei partiti, l'improvvidenza una colpa. E dal tenore della risposta fatta dall'onorevole Cairoli è chiaro che il governo sente di dover proseguire della cosa che è molto grave. Essa non si collega soltanto con la prosperità di Venezia, il principale porto dell'Adriatico, ma non l'intera economico dei nostri paesi.

Per consenso di tutti i partiti, è da desiderare che si esca dal corso forzoso; ma tutti sentono che quest' uscita deve improntare a condizioni tali da non compromettere la ripresa dei pagamenti. Ora non si collega soltanto con la prosperità di Venezia, il principale porto dell'Adriatico, ma non l'intera economico dei nostri paesi.

Per consenso di tutti i partiti, è da desiderare che si esca dal corso forzoso; ma tutti sentono che quest' uscita deve improntare a condizioni tali da non compromettere la ripresa dei pagamenti. Ora non si può supporre la prosperissima d'ogni altra attività economiche, fra le quali la potenza delle esportazioni nostre, delle parole, delle nostre mercantile. Il ministro delle finanze riconosce che, per abolire il corso forzoso in modo di non ricascarvi, è uopo che la circolazione metallica si mantenga ora nel paese e il bilancio internazionale economico ci sia propizio. A raggiungere questo fine, l'Italia non deve perdere neppure un briciolo delle sue esportazioni, anzi se è possibile accrescere e ci capiscono. Ciò, lo sappiamo, dipende in parte soltanto dal sollecito zelo del governo nazionale, imperocchè, se gli Stati esteri, preferendo l'autonomia doganale al metodo dei trattati, vogliono ai nostri danni rinnovellare le loro tariffe, come si può impedirlo? Si potrà, nondimeno, se convenga d'uopo, colle rappresaglie; il che talora è più una vendetta che un conforto. Ma come noi si deve tener conto di tutto ciò nell'ordinare economia nazionale, che riguarda l'esportazione, i servigi della marina mercantile e della posa, va esaminato a fondo dal Parlamento, e discussione non può essere lontana, parchè il governo ha l'obbligo di presentare alla Camera alcune convenzioni commerciali di grande importanza, e di cui le osservazioni dell' on. Cavalletto avranno modo d'essere svolte economicamente.

Ma, per tornare al punto donde ora mosse il nostro discorso sulle relazioni commerciali col Levante, è chiaro che se a Venezia spettano obblighi di gran rilievo, non è men pur rimane senza l'alto potente del governo Discorso che vi sono dei mezzi di azione: la lotta pacifica dei commerci, la perseguizione amichevole coll'Austria a sollevar la ricca vena dei traffici levantini. Per indole nostre preferiremmo questa seconda via; ma intanto al governo si offre il modo di aiutare una gloriosa iniziativa di Venezia, che tiene dell'uno e dell'altro metodo e avrà un effetto utile e sicuro. Atati vigorosamente, non a contilisi, come così fare, ma con piena ammissione della grandezza nazionale dell'impresa, la Società di navigazione a vapore che si sta costituendo a Venezia per promuovere i traffici levantini. Dia alla bandiera nostra tanta sui battelli a vapore di Venezia il modo di rispuvrire su quei lidi, sotti alla regina dell'Adriatico. In tal guisa e in più modi si potrà contrastare l'effetto degli sgravi dani doganali per indiretta via, e in virtù di una linea di navigazione, ricongiuntasi a quella, la nostra economica che abbiamo perduto e sostato sulla riva opposta dell'Adriatico e nell'Egeo.

Qui non si tratta di aiutare speculazioni private, ma impresa di pubblica utilità. E perchè non è lecito sperare che l'Austria-Ungheria milighi le sue tariffe di confine applicate alla Bosnia e all'Erzegovina o non proegua la sua politica doganale, ferroviaria o marittima in qui luoghi, sè è difficile e non promisse un successo integrale nel desiderato e di cui un lolice carabbe il regolamento internazionale per la posta, il governo nostro avisti intanto a poderosamente la nazionale istituzione marittima di Venezia. La cosa...ci cosa il necessario del futuro Lloyd italiano dell'Adriatico e si persuada che senza sudasi e forti iniziative la morte non risorgerà. Sinora la nostra condizione economica si può paragone alle lagune di Venezia; in esse ora del giorno le vivide correnti la percorrono, ma poco dopo rispuolano le verdi superficie delle palude. Senza grandi disegni e grandi propositi difficilmente si meirà da questo marasmo e Venezia ha addotta al governo una iniziativa nazionale feconda e degna dei desiderabile assistenza e agevolazione. Sia lecito a lei fare ancora a mezzi, non interdarebbe nè il suo ufficio, nè la gravezza delle quistione collevata alla Camera dall'on. Cavalletto.

ELEZIONI POLITICHE

2° Collegio di Firenze

Rivolgiamo agli elettori del 2° collegio di Firenze un'ultima parola di eccitamento affinchè si rechino numerosi alle urne. Crediamo superfluo combattere la candidatura del comm. Peruzzini, parendoci che ce ne dispensino le lettere di lui e gli argomenti coi quali fu sostenuto.

L'Associazione costituzionale toscana pubblicò il seguente manifesto:

Elettori del secondo collegio,

La votazione di domenica scorsa non riunì tante numerose da assicurare una elezione definitiva; ma fu bastante ad affermare anco una volta quali sieno i voti astri principali ed i veri propositi.

L'Associazione costituzionale li aveva rettamente interpretati presentandovi a deputato il

Marchese PIETRO TORRIGIANI

L'intemperino consitiamo che, nella vita privata come nella pubblica professando con disinteressata costanza le medesime opinioni abbiettamente liberali, ha sempre sostenuto, a nes. massimo vanto, al bene della nostra Firenze, p, più d'ogni altro, degne di rappresentarvi nel Parlamento nazionale.

Così reste giudicato voi siete dandogli la maggioranza dei vostri suffragi.

Spetta ora a voi non un più largo concorso alla votazione di ballottaggio, sicuri che la vostra vittoria avvaluerà l'autorità del vostro futuro deputato

PIETRO TORRIGIANI

Fra tante e sì svariate cure pe' bisogni e accessorie accrescere in Parlamento l'eletta schiera degli uomini illibati, devoti alla patria e alle istituzioni monarchiche, nuovi di mire personali e di volgari ambizioni.

Firenze, 9 dicembre 1880

Per l'Associazione
Il Consiglio Direttivo

Fanzi comm. Carlo, senatore del regno, *presidente* — Lochini prof. avv. Odoardo, deputato al Parlamento, *vicepresidente* — Bambolini-Pomi Guglielmo — Dalgas dottor Gustavo — Dal Pino avv. Ghevredo — D' Ancona comm. Salomone — De Mari marchese Oior. Maria — Farelli cav. dott. Giovanni — Franchetti cav. avv. Augusto — Lawley cav. Enrico — Marabottini cav. ing. Natale — Giacobetti avv. Carlo, *segretario*.

Bismarck e Saint-Vallier

La Standard dell' 8 pubblica il seguente colloquio fra il principe Bismarck ed il signor di Saint-Vallier, ambasciatore di Francia a Berlino, l'esattezza della quale è mantenuta con grande sorveranza dal giornale di Londra malgrado la smentita della *Norddeutsche Allgemine Zeitung*.

Le Standard dice inoltre che sopra, più tardi, di poter colmare anche i vuoti che ci sono nel colloquio:

Bismarck. Avrete voi il potere di tenere in freno i fautori delle massime di Felice Pyat in France'r?

Saint-Vallier. La gente sensata sono la luce del giorno ed i malvagi le tenebre; però nel noi tuttavia questi ultimi, pulchè al primo tentativo screbbero annientati.

Bismarck. Sì, mio caro conte, si magnifi il posto in cause della sales. Ma il vero valore delle di ini soppositioni non è esso fondato su pel troppo su d'una borghesia che ad avuto intimidita e che verrà da voi solo quando sarà troppo tardi?

Saint-Vallier. Siamo sempre in grado di mantenere l' ordine pubblico, e la prepagenda delle idee perverse non può nulla sulla borghesia che scorge in noi tutte le garanzie dell' ordine sociale fermamente stabilito.

Bismarck. E ritenete l'esercito si disperga di ogni influenza di questa propaganda?

Saint-Vallier. Che cosa La fa provdere una simile eventualità?

Bismarck. I cattivi esempi dei perversi delle ultime classi chiamati a far parte dell'esercito.

Saint-Vallier. La disciplina il avrà migliorati. I Consigli di guerra procederanno con tutta la severità ed energia necessarie a capisti l'autore di ultime il rimanente.

Bismarck. Alla fine siamo soddisfatti I Dobbiamo combattere infatti un nemico comune che si mi'nacia in tutte le parti, e a che possiede i mezzi di colarsi e di preparare i suoi colpi persino nelo certi ministeri che alla luce del sole rappresentano il principio di conservazione ma che nell'intimo del loro cuore sono tutt'altro che monarchisti.

Saint-Vallier. Altezza, lasciando in disparte ogni accettibilità, avrei una quantità di motivi per rispondere a quanto Elle dice. Creio che la lealtà di questi ministri sia superiore ad ogni dubbiezza. Gli ultimi avvenimenti l'hanno irritata. Chi ne ha colpa? La Francia no, certo, poichè sul non s'entriamo in quelle questioni.

Bismarck. Da avvenire forse molto prossimo ci dimostrerà che cosa significhi in politica un'eccessiva indulgenza. Vedrete che le mie supposizioni sono esatte, e che presto per il ristabilimento, ciò avviene soltanto per poi prendere un nuovo slancio. *Quem Deus perdere vult...* Il signor Giers non è che un'eco della politica di Wittendorf e l'Orionte si apparterrebbe senza colpa di lui.

Saint-Vallier. Però non dissentirebbero che il generale (Loris?) è pure fortemente interessato; che questi non è disposto a sbarazzare il terreno che non si tratta?

Bismarck. Certo, ma la sua azione è sviluppata nelle ipotesi di Gladstone, e questo spirito presso delle vertigine e delirio, che tende a precarcere della salute dei re, si aiutarà, invece di danneggiarci. In generale i suoi ministri, se ne dovrà avere, non s'impadroniranno di ottenere di « cose dello Stato nelle opere edilizie e « di amplisemente della capitale del regno, e o nè stanziata in ragione di due milioni all'anno nei 25 anni a decorrere dal 1883 inclusivamente.

Art. 4. Ai nuovi fabbricati, che saranno costruiti entro il perimetro stabilito dal piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma, di cui nella convenzione predetta, limitatamente alle aree nel piano medesimo indicate, è accordata l'esenzione temporaria delle imposte dirette e delle relative sovraimposte per una durata non maggiore di venti o non minore di 10 anni, dovendo però in ogni caso tale esenzione cessare nell'anno 1910.

Un decreto reale da emanarsi entro due anni, dalla promulgazione della presente legge, determinerà la durata della esenzione applicabile alle diverse aree fabbricabili, comprese nei singoli perimetri, che saranno dal decreto stesso graficamente designati.

Concessione fra il Governo ed il Comune di Roma

Per assicurare entro un periodo di tempo determinato l'eseguimento delle opere d'ingrandimento edilizio più importanti di cui abbisogna la capitale del regno, il governo, rappresentato da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, comm. Benedetto Cairoli, ed il comune di Roma, rappresentato dal ff. di sindaco, cav. Augusto Armellini, hanno stipulato e stipulano la seguente convenzione:

Art. 1. La Stato concorre per una somma di cinquanta milioni di lire alle spese da sostenersi dal comune di Roma per l'attuazione del piano edilizio regolatore e di ampliamento della città del regno.

Art. 2. Il piano edilizio regolatore e di ampliamento della città di Roma sarà sottoposto all' approvazione legislativa entro delle leggi 25 giugno 1865, numero 2359, non più tardi del 31 dicembre 1881.

Art. 3. Prosi i necessari accordi colle rispettive amministrazioni governative, dovranno in quel piano entro determinate lo spse per le seguenti opere pubbliche governative da costruirsi dal comune di Roma:

1° Il palazzo di giustizia;
2° Il palazzo dell' Accademia delle scienze;
3° Il policlinico;
4° I quartieri militari per l'alloggiamento di una reggimento di fanteria e di un reggimento di artiglieria:
5° Una spedale militare della capacità di mille letti;
6° Una piazza d'armi.

Art. 4. Nel piano stesso saranno progettivi almeno due nuovi ponti sul Tevere, gli uffizi governativi necessari ed altre coordinati al piano regolatore ed alle grandi vie di aprirsi lungo le rive del fiume, nonchè il palazzo delle Esposizioni di belle arti.

Art. 5. Il piani di esecuzione degli edifizi, di cui all'articolo 3, saranno compilati a cura del comune di Roma entro nel mesi dalla promulgazione della presente legge, e saranno approvati colle norme prescritte dalle leggi dopo udito il parere del municipio.

Entro le stesso termine saranno dal comune allestiti i progetti definitivi dei due ponti urbani sul Tevere e del palazzo delle Esposizioni di belle arti.

Art. 6. Udita la rappresentanza comunale, saranno con decreto reale fissati ripartitamente in un decennio i termini entro i quali dovranno compiersi gli edifizi e le opere di cui agli articoli 3 e 4.

Oltre a ciò il comune di Roma eseguirà entro il periodo di anni venti, determinati dal 1° gennaio 1881, le opere edilizie che sono notate nell'annessa tabella *A*, epigrafe, in luogo di esse, altre opere a sua scelta di eguale importanza, che gli riconoscano i bisogni della città rendanno come più urgenti.

Art. 7. S annessa al comune di Roma la frazione di Ardea dell'Ardeo sopra Tivoli tre nuovi cubi d'acqua, all'oggetto di creare in Roma e nelle sue adiacenze una considerevole forza motrice per usi industriali.

Il progetto di questa derivazione dovrà essere allestito dal comune e sottoposto all'approvazione governativa a norma di quanto dispone l'anno 1863.

Art. 8. Una parte della forza motrice, non maggiore della metà, che si otterrà mediante la derivazione indicata nell'articolo antecedente, sarà ceduta in assoluta proprietà allo Stato, nella misura che sarà riconosciuta necessaria per gli edifizi governativi che si intidiscono in Roma.

Art. 9. La somma di 60 milioni di lire del concorso governativo sarà stanziata nel bilanci dello Stato in ragione di due milioni all'anno nei 25 anni a decorrere dal 1883 al 1908 inclusivamente.

Art. 10. Qualora per affrattare l'esecuzione delle opere contemplate nella presente convenzione il comune di Roma dalibori di procurarsi i fondi necessari mediante un'operazione di credito, il governo garantirà questo prestito nei limiti degli stanziamenti fissati nel precedente articolo.

Art. 11. Si dichiara e rimane inteso che le spese complessive poste a carico del comune di Roma per l'esecuzione delle opere indicate nell'articolo 3, in nessun caso potrà assorbire tutto l'ammontare del concorso governativo, di cui agli articoli 1 e 9 della presente convenzione, tenuto anche conto dei disposto dall'articolo 10 della convenzione medesima, la parte residuale di detto concorso dovendo essere destinata a sussidio delle opere edilizie comunali, contemplate negli articoli 4 e 6.

Art. 12. Le aree e le proprietà demaniali, sulle quali dovranno erigersi gli edifizi di cui agli articoli 3 e 4, saranno dal comune occupate senza alcun compenso allo Stato, e reciprocamente gravanno le proprietà dello Stato, insieme agli edifizi indicati all'articolo 3, le aree e le proprietà comunali che fossero state per le loro costruzione occupate.

Art. 13. Quando siano ultimati e collaudati il palazzo di giustizia ed il nuovo ospedale militare, saranno ceduti in piena proprietà al comune di Roma il vecchio palazzo di Filippini, ora occupato dai tribunali, e l'attuale ospedale militare di Sant'Antonio.

Dopo l'ultimazione dei quartieri di cui all'art. 3, passeranno i piena proprietà del comune di Roma i quartieri, o essere, di San Bernardo, Ravenna grande, Pretoriano, Castro Pretorio, Macelli, come pure la caserma Trapontina.

Art. 14. Saranno dichiarate di pubblica utilità le opere del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma di cui gli articoli 2, 3 e 4, coll' obbligo di contribuire per parte del proprietari dei beni confinanti e limitrofi a con fondi di proporzionale entro alle zone laterali, quando ciò confirires al decoro della opere stesse nei quali consentiti dalla legge 25 giugno 1865, n° 2359.

Per la costruzione delle opere stesso rimangono fermi i concorsi a carico della provincia, che sono stati deliberati dal Consiglio provinciale, alle cose per legge devoti da altri concorsi.

Art 15. Il governo rinuncia ai ogni suo diritto di credito verso il municipio di Roma pel canone di cui per le corrisposte entrate di affitto dei locali demaniali da esso fu ai concepati pel servizi governativi posti a suo carico, assumendo il municipio medesimo l'obbligo di corrispondere al demanio dello Stato, da oggi in avanti, i detti canoni a corrisposte di effitto mediante adeguato compenso annuale di locazione, senza pregiudizio della avanzati ragioni, che, riguardo alla proprietà ed all'uso dei detti locali potranno competere.

Art. 16. La presente convenzione, già accettata dal Consiglio comunale di Roma in adunanza delli 8 corrente mese, sarà sottoposta all'esame ed diritto fisso di lire una, sarà presentata al Parlamento, e non potrà avere esecutiva se non dopo approvata per legge.

Fatta a Roma, quest'oggi, 14, del mese di novembre dell'anno 1880.

Il presidente del Consiglio dei ministri
FIRMATO: B. CAIROLI

Il ff. di sindaco del comune di Roma
Firmato: A. ARMELLINI.

Firmati: L. SCHIRE DONA, tenitmonio.
IGNAZIO DOLCI. Id.

Il capo del ministero dei lavori pubblici delegato alla stipulazione del contratto
Firmato: M. FINOCCHI.

Bilancio della spese edilizie più importanti da eseguirsi in Roma nel periodo di venti anni.

1. Due ponti sul Tevere nel suburbio della città.

2. Dilizione del quartiere del ghetto, con risanamento e sistemazione del suolo.

3. Prima serie di opere per la riforma della fognatura della città e pel risanamento del sottosuolo.

4. Prosciugamento della via Nazionale dalla piazza di Venezia alla piazza di San Pantaleo.

5. Mercato centrale.

Rapporti

Art. 1. Il governo dei Re è autorizzato a garantire il pagamento dell'interesse e dell' ammortamento in 99 anni di una rendita 5 per cento di lire 4,499,875 61 rappresentata da titoli, che saranno emessi dal comune di Napoli, allo scopo di unificare o convertire i debiti redimibili indicati nell'elenco annesso alla presente legge.

Art. 2. La Cassa dei depositi e prestiti

è autorizzata a convertire i mutui finora fatti al comune di Napoli in un solo prestito, al saggio d'interesse del 4 1/2 per cento, compreso l'ammortamento, da emettersi mediante annualità, in ottant'anni, osservate le condizioni e garanzie prescritte dalle leggi in vigore.

Art. 3. La Cassa dei depositi e prestiti è inoltre autorizzata a fare al comune un altro prestito fino alla concorrenza di 20 milioni di lire, alle condizioni indicate nell'articolo precedente.

Questo prestito sarà destinato a compiere il pareggio del bilancio del comune, e a fronteggiare i mezzi per eseguire ripartitamente in cinque anni le opere pubbliche straordinarie, nelle quali esso è impegnato.

Art. 4. Pel quinquennio 1881-1885 la amministrazione delle Ritasse assumerà in diminuzione non solo del dazio consumo governativo, ma anche dei dazi addizionali o comunali, e pagherà al comune in somme annue di lire 9,000,000.

Durante l'amministrazione governativa dei dazi di consumo non potrà farsi luogo a modificazioni di tariffa senza l'approvazione del governo.

Art. 5. Il Banco di Napoli adempirà gratuitamente l'ufficio di tesoriere del comune.

A cominciare dal 1883, esso dovrà prelevare mensilmente dalle entrate del comune le somme necessarie a costituire il fondo pel pagamento semestrale degli interessi e dell'ammortamento delle rendite di cui all'art. 1.

Questo comune non potranno essere eseguite che esclusivamente per l'uno sopra indicato.

Art. 6. La presente legge non entrerà in vigore se non dopo che il comune avrà pienamente assicurato l'equilibrio del suo bilancio mediante accensi di entrata ed economie nelle spese, tenuto conto degli effetti finanziarii di i provvedimenti dalla legge suddetta approvati.

Art. 7. Con regolamento da approvarsi per regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, sarà provveduto all'esecuzione della presente legge.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA. — Il semi-ufficiale *Journal de St. Petersbourg* dell'8, pubblica un articolo in cui difende il concetto europeo, come venne introdotto dal signor Gladstone, contro la politica inizista in Europa da lord Beaconsfield, la quale sarebbe provocato gravi calamità e lasciato in credito alle potenze, problemi insolubili.

L'Inghilterra, dice, coll'unione l'articolo, può certamente fare assegnamento sulla simpatia e la cooperazione delle potenze.

— L'anniversario della fondazione dell'Ordine di S. Giorgio venne celebrato l'8 corrente al palazzo d'inverno. Vi assistevano 3000 cavalieri dell'Ordine.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio**

Tornata del 11 dicembre

La seduta è aperta alle ore 2 45 colla solita formalità.

CASAVE (segretario) dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Si accordano alcuni congedi.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge discussi nella tornata di ieri:

e) Durata trentennaria, senza bisogno di rinnovazione, delle nuove iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche effettuate in forza delle disposizioni transitorie per la attuazione del Codice civile;

e) Modificazioni delle circoscrizione (portare) della provincia di Modena e di Reggio Emilia. »

Le urne restano aperte.

Si continua la discussione del progetto di legge per una dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporaneamente il regime doganale.

Trattandosi di articolo unico, la votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

E il ministro, del giorno il progetto per provvedimenti a favore dei danneggiati dagli uragani nella provincia di Reggio Calabria.

È aperta la discussione generale.

SANI ricorda che quando il governo presentò un progetto di legge per la sospensione delle imposte dirette nelle provincie danneggiate dal Po e dall'Enza, che fu approvato, sorse subito pratica una grave questione se sino i comuni e le provincie medesime avessero il diritto di fare lo stesso. Dalla sospensione, è ministeri delle finanze e dell'interno dettero contrarie risposte: il Consiglio di Stato a seconi risultò, infatti, parere intendere sospesa la riscossione delle sovrimposte; il ministero dei ministri lasciò invece in cosa alle deliberazioni delle autorità locali. Credo opportuno che l'argomento legislativo venga questa volta, anche in vista dei casi futuri, stabilmente in sua volontà.

GIOVANOLA (relatore) crede che il tenore della legge non lasci dubbio palesi in questo caso si parla di imposte erariali, e non si parla di imposte dirette in generale, come parlava la legge sui danneggiati del Po e dell'Etna; distinse che lasciava dubbie sulle diverse specie di imposte erariali, provinciali e comunali.

CANNOA (presidente del Consiglio) trova che la spiegazione dell'on. relatore bolgona quasi quasi dotta. Prega l'on. Zini di non insistere nella questione.

SENI. È lieto delle spiegazioni date dall'on. relatore e dal presidente del Consiglio, che tolgono ogni dubbio sulla facoltà che potranno presentarsi accordata di sospendere le sovrimposte.

Si discussione generale è chiusa.

I due articoli sono approvati senza discussione.

Si passa alla discussione dello stato di prima previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1881.

Si dà lettura dell'articolo unico.

ARCHER. Osserva come per molto tempo si sia tenuto come con vitale il ministero dell'agricoltura, industria e commercio, e come in questo senso parlassero più relazioni della Camera dei deputati. Espone brevemente le ragioni che vennero accampate dalla Commissioni. Trova che alcuni di questi appunti sono giustificati; e specialmente constata come deplorevoli siano le condizioni dei nostri boschi e del vertice specialmente dell'Appennino e delle Alpi.

Riguarde all'agricoltura pure sono gravi gli appunti fatti nelle varie relazioni, specialmente che la pressione fiscale debba da se sola sostenere una metà delle imposte totali. Non crede neppure che sia opportuno lasciare al ministero dell'agricoltura l'ufficio dei pesi e misure. Verrebbe vedere all'incontro riuniti al ministero d'agricoltura alcuni servizi, per esempio, la veterinaria.

Raccomanda la pratica e la specializzazione degli studi, poichè l'istruzione pubblica, specialmente per ciò che riguarda gli studi tecnici, tende a creare una classe di spostati, che è prima fonte di disordini.

Vorrebbe vedere tolti dei difetti che possono accollare un imperfetto discentero.

Presenta, in base a queste osservazioni, il seguente ordine del giorno:

« Il senato, udite le considerazioni della Commissione generale nominata dal governo per la ricostituzione dell'ebdito ministero di agricoltura, industria e commercio, e considerata la necessità completissima di un *Ministero dell'Economia Nazionale*, come è proposto nella Relazione della Minoranza, confida che il governo vorrà intanto provvedere alla più vitale delle industrie, *l'agricoltura*, col proporre quei provvedimenti di legge sulla perequazione della imposta fondiaria, sul Credito agricolo, sul catasto, e passa alla discussione del bilancio. »

CANNOA. Chiede delle spiegazioni all'on. ministro di agricoltura, che nessuno come venne introdotto dal signor Gladstone, contro la politica inizista in Europa da lord Beaconsfield, la quale sarebbe provocato gravi calamità e lasciato in credito alle potenze, problemi insolubili.

L'Inghilterra, dice, coll'unione l'articolo, può certamente fare assegnamento sulla simpatia e la cooperazione delle potenze.

— L'anniversario della fondazione dell'Ordine di S. Giorgio venne celebrato l'8 corrente al palazzo d'inverno. Vi assistevano 3000 cavalieri dell'Ordine.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio**

Tornata del 11 dicembre

La seduta è aperta alle ore 2 45 colla solita formalità.

CASAVE (segretario) dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvata.

Si accordano alcuni congedi.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge discussi nella tornata di ieri:

e) Durata trentennaria, senza bisogno di rinnovazione, delle nuove iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche effettuate in forza delle disposizioni transitorie per la attuazione del Codice civile;

e) Modificazioni della circoscrizione (portare) della provincia di Modena e di Reggio Emilia. »

Le urne restano aperte.

Si continua la discussione del progetto di legge per una dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporaneamente il regime doganale.

Trattandosi di articolo unico, la votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

E il ministro, del giorno il progetto per provvedimenti a favore dei danneggiati dagli uragani nella provincia di Reggio Calabria.

È aperta la discussione generale.

SANI ricorda che quando il governo presentò un progetto di legge per la sospensione delle imposte dirette nelle provincie danneggiate dal Po e dall'Enza, che fu approvato, sorse subito pratica una grave questione se sino i comuni e le provincie medesime avessero il diritto di fare lo stesso. Dalla sospensione, è ministeri delle finanze e dell'interno dettero contrarie risposte: il Consiglio di Stato a seconi risultò, infatti, parere intendere sospesa la riscossione delle sovrimposte; il ministero dei ministri lasciò invece in cosa alle deliberazioni delle autorità locali. Credo opportuno che l'argomento legislativo venga questa volta, anche in vista dei casi futuri, stabilmente in sua volontà.

GIOVANOLA (relatore) crede che il tenore della legge non lasci dubbio palesi in questo caso si parla di imposte erariali, e non si parla di imposte dirette in generale, come parlava la legge sui danneggiati del Po e dell'Etna; distinse che lasciava dubbie sulle diverse specie di imposte erariali, provinciali e comunali.

CANNOA (presidente del Consiglio) trova

che la spiegazione dell'on. relatore bolgona quasi quasi dotta. Prega l'on. Zini di non insistere nella questione.

SENI. È lieto delle spiegazioni date dall'on. relatore e dal presidente del Consiglio, che tolgono ogni dubbio sulla facoltà che potranno presentarsi accordata di sospendere le sovrimposte.

Si discussione generale è chiusa.

I due articoli sono approvati senza discussione.

Si passa alla discussione dello stato di prima previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1881.

Si dà lettura dell'articolo unico.

ARCHER. Osserva come per molto tempo si sia tenuto come con vitale il ministero dell'agricoltura, industria e commercio, e come in questo senso parlassero più relazioni della Camera dei deputati. Espone brevemente le ragioni che vennero accampate dalla Commissioni. Trova che alcuni di questi appunti sono giustificati; e specialmente constata come deplorevoli siano le condizioni dei nostri boschi e del vertice specialmente dell'Appennino e delle Alpi.

Riguarde all'agricoltura pure sono gravi gli appunti fatti nelle varie relazioni, specialmente che la pressione fiscale debba da se sola sostenere una metà delle imposte totali. Non crede neppure che sia opportuno lasciare al ministero dell'agricoltura l'ufficio dei pesi e misure. Verrebbe vedere all'incontro riuniti al ministero d'agricoltura alcuni servizi, per esempio, la veterinaria.

Raccomanda la pratica e la specializzazione degli studi, poichè l'istruzione pubblica, specialmente per ciò che riguarda gli studi tecnici, tende a creare una classe di spostati, che è prima fonte di disordini.

Vorrebbe vedere tolti dei difetti che possono accollare un imperfetto discentero.

Presenta, in base a queste osservazioni, il seguente ordine del giorno:

« Il senato, udite le considerazioni della Commissione generale nominata dal governo per la ricostituzione dell'ebdito ministero di agricoltura, industria e commercio, e considerata la completissima necessità

lino, e poi ciò è una occasione ed avviene due o tre volte in un secolo.

Poi dice che qui si tratta di una cerimonia familiare e non si può impedire.

ARMELLINI richiama la questione ai suoi veri termini e invita il Consiglio a non allontanarsene.

CHIGI dice che il Consiglio può respingere la proposta di mettere il forno cerimoniario al campo Verano e accordare la cremazione in altro luogo.

È messa al voti la proposta della sospensione d'aver al campo Verano od il rapporto con maggioranza di voti.

Trattandosi quindi la proposta 76.ma l'ordinamento del cimiteri e il consigliere PATTI si oppone vivamente a questo allargamento ed è d'avviso che se ne debba costruire un altro in una parte totalmente separata.

Il consigliere VITELLESCHI crede anch'egli assolutamente necessario che il cimitero debba trovarsi sempre molto di distante dall'abitato per lo meno 5 o 6 chilometri per ragioni d'igiene pubblica, e pella lungamente sull'argomento.

Finalmente il sindaco mette al voti il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio la Giunta di presentare un progetto di assunzione di un nuovo cimitero nelle condizioni ammissibile nello spazio più che sia fin d'ora disposto a tanto scopo la somma stanziata nel bilancio per l'acquisto della vigna Pacchio. »

L'ordine del giorno è approvato.

Alle ore 12 la seduta è levata.

—

Erano presenti alla seduta i consiglieri: Armellini, Luigioni, Severi, Pedati, Gigli, Mariani, Bianchi, Mazzani, Cossa, Ferrari, Bastianelli, Tenzo, Trocchi, Cavi, Canonaco, Canevari, De Rossi, Ratti, Bonelli, Alibrandi, Pipenno, Borghese, Valenzani, Righetti, Malatesta, Gabrielli, Bonin, Bovet, Cesolli, Altobrandi, Torlonia, Scimoli-Doda, Trocchi, Ratti, Cruciani-Alibrandi, Balestra, Carancini, Praschetti, Vitelleschi, Piano, Pinali, Alatri.

Notizie Interne e Fatti Vari

R. marina. — La regia corazzata *Roma* partirà il 9 corrente da Brindisi, diretta pel mar di Spezia.

Lo stesso giorno approderà a Messina la regia fregata *Vittorio Emanuele*, ed a Napoli il regio avviso *Tripoli*, recante dallo Jonio.

Contro le pastanelle. — Il *Fiorentino* ha da San Pietro in Vincoli:

« Un quindicina di braccianti di qui, nel pomeriggio che ogni famiglia di Roma ordinario sorgumo, com'era ora dovere, una perlustrazione in un esercizio pubblico, ordinato ad ingiuriarle, e dalle parole venti ai fatti, si scagliarono sulla padrona stessa con seghi per percuoterla e ferirla.

Ma i bravaccini s'ebbero la peggio, poichè i più risoluti, in N. di 4, furono arrestati e deferiti al potere giudiziario. »

Un documento serbia nebbie. — Leggesi nel *Corriere della sera* di Milano del 10:

« Nella nebbia gravemente ov'dall'aira ora si compiesce fatti, alcuni de' quali si possono nella non precise proporzioni oggi. Domattina ora, alle ore sette, il prof. Luigi Tanzi, che, nonostante i suoi settantacinque anni sfida le intemperie e si serba robusto, si troverà al Foro Bonaparte. Lo nebbia lo avvolgerà densissima. Volerà andare a casa, a non sapera dove rivolgersi i passi: avrà cercato la direzione? Delle nebbie ombre: allunga il passo e le accosta.

— Vi prego, dice, dov'è la 1ª via?

E l'accosto.

La sua voce sconosciuta fiene nella nebbia, Quella persona non si vede (a quattro) però il tanzi, la intenerì.

— Venga con me, dissero. La conduce non so.

— Grazie.

Il signor Tanzi, dicesi, il segni. Camminando insieme qualche passo: la nebbia si rendera più fitta, e la loro più morte: non si udiva alcun rumore di passanti: deserto e silenzio.

— Si fermi, signore; scuoto uno dei tre o quattro che fossero, al prof. Tanzi, o O! ! portafoglio o la vita! »

E Tanzi vide lampeggiare un coltello, dalle mani, come morte di ferro, lo tenevano stretto stretto. Non potere gridare, e se anche avesse gridato, chi poteva udirlo? Sapeva dov'era?... Opporre resistenza sarebbe stata follia: una sola, vecchio ottuagenario, contro tre o quattro forti. E quelli, forse, erano seguiti, a certa distanza, da altri!

Egli si sentì con violenza strappare dal taschetto l'orologio, la catena, si sentì strappare il portafoglio dalle tasche; gli furono di dosso il paletot, e sghignazzando lasciarono in quella solitudine.

Chi può figurarsi lo stato del povero vecchio!... Restò, dapprima, come trasecolato; poi si fece coraggio, camminò non qua e là, smarrito, tra la nebbia, nell'incertezza, in una landa senza ideogni, cercò ora o più. Alla fine gli parve di vedere una luce fra il vuoto che lo circondava, era all'Arco del Sempione. Entrò, allora, un respiro profondo. Non temeva più della via. Si accorse allora, che gli abiti lo avevano condotto in mezzo della piazza Castello per compiere il loro delitto. Tremava di freddo, d'emozione, era stanco.

E gl'infami chi sono? — Il Tanzi non può valerli bene. Se li incontrasse, non li riconoscerebbe nemmeno. La questura, che ci narra questo fatto, non li scoprirà.»

Cronaca necrologica. — I giornali di Cagliari ci recano la dolorosa notizia dell'morte il sav. Gaetano Rossi Doria, cavaliere ufficiale e presidente di quella Camera di commercio. L'accompagnamento funebre è stato imponente.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Folla ed applausi, ecco il bilancio della beneficiata del sav. Rossi al teatro Valle. Il pubblico si è divertito e ha dato non dubbie prove di soddisfazione all' egregio artista. Stasera si replica la brillante commedia: *Gli assistiti del matrimonio*. Domani *I racconti della regina di Navarra*. Lunedì e martedì avremo le novità d'ocore del sav. Pietroboni colla commedia *Goldoni e le sue serve* commedia nuova. Sarà un'altra festa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 dicembre contiene:

1. **R. decreto**, 18 novembre, che assegna una indennità di funzioni di L. 300 all'ufficiale di posta in Portotorres (Maddalena).

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Si votarono oggi a scrutinio segreto, e furono approvati i due progetti di legge discussi nella tornata di ieri, cioè:

a) Durata trentennaria, senza bisogno di rinnovazione, delle nuove iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche effettuate in forza delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile;

b) Modificazioni della circoscrizione politica e amministrativa nelle provincie di Modena e di Reggio Emilia.

Brevi osservazioni fece l'onor. Zini sulla interpretazione del progetto di legge per provvedimenti in favore dei danneggiati di Reggio Calabria, gli articoli del quale furono in seguito approvati senza discussione.

Sul bilancio di agricoltura, industria e commercio fecero varie osservazioni gli on. Alvisi, Cescelli, Cannizzaro, Di Cesare, Majorana-Calatabiano, ai quali rispose l'on. ministro Miceli: la discussione generale continuerà oggi lunedì.

Nella tornata di lunedì si voterà pure a scrutinio segreto la « Disbursazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporaneamente il regime daziario. »

Camera dei deputati

Senza notevoli incidenti la Camera ha ieri discusso e approvato lo stato di prima previsione della spesa pel ministero della guerra, accettando la varie proposte della Commissione.

Oggi la Camera tiene seduta per la votazione a scrutinio segreto dei tre bilanci degli affari esteri, delle finanze e della guerra e per proseguire la discussione delle modificazioni alla legge forestiera.

Biblioteca Vittorio Emanuele

In principio della tornata di ieri l'onorevole presidente annunzia alla Camera che furono depositate sul banco della presidenza i documenti domandati dall'onorevole Bonghi al ministro d'istruzione pubblica, relativi all'inchiesta sulla biblioteca *Vittorio Emanuele*.

L'on. Bonghi dichiara che quei documenti, quantunque non siano tali, bastavangli a mettere in luce la verità dei fatti ed aggiunge che lo farà in occasione della discussione generale del bilancio di pubblica istruzione.

L'on. Scimoli-Doda

Il presidente diede ieri comunicazione alla Camera d'una lettera, nella quale l'on. Scimoli-Doda dichiara ministero nelle dimissioni dall' ufficio di membro della Commissione generale del bilancio, da lui date, il 4 dicembre, mentre egli altri commissari che le ritirarono.

Le dimissioni dell'on. Scimoli-Doda furono accettate.

Il corso forzoso

Come i lettori apprenderanno dalle notizie parlamentari, del 18 commissari per l'esame dei progetti di legge sull'abolizione del corso forzoso e sulla cassa delle pensioni, sedici furono già nominati, sono gli onorevoli Melchiorre, Giuriati, Costantino, Majorana, Morana, Branca, Massi, Sella, Simoni-Sili, Grimaldi, Costantini, Minghetti e Corbetta. Un solo Ufficio, il sesto, non ha ancora nominato i commissari.

In quasi tutti gli Uffici riuscirono un commissario di Destra ed uno di Sinistra. Gli osservanti Minghetti e Sella furono eletti commissari, sebbene assenti da Roma.

Nel secondo Ufficio l'on. Scimoli-Doda non riuscì eletto. La maggioranza fu concorde nel votare per l'onorevole La Porta, e l'on. Codronchi riuscì in vece dell'on. Scimoli-Doda. L'on. Codronchi, che era stato membro della Sotto-Commissione di studio del progetto, aveva espresso opinione favorevole, in massima, al provvedimento proposto.

Legge comunale e provinciale

Oggi la Commissione si è riunita e ha continuato la discussione sull'elettorato amministrativo; sulla nomina del sindaco e sulle attribuzioni del governo nei suoi rapporti col comune.

È stato accettato il principio di rendere elettivo il sindaco co' seguenti temperamenti:

1. Se come ufficiale di governo vien meno agli obblighi impostigli dalla legge, il governo potrà mandare un commissario governativo che per tre mesi ne compia le funzioni. Quando mai ricadesse nella medesima mancanza, al commissario verranno affidate le mansioni di ufficiale di governo fino all'elezione del nuovo sindaco;

2. Per motivi di ordine pubblico il sindaco può essere sospeso ed anche rimosso con decreto reale, udito il Consiglio di Stato.

Non si è riconosciuta la necessità che la nomina de'vicesindaci eletti sia sanzionata con decreto reale.

Sono state successivamente respinte tutte le proposte del suffragio universale amministrativo, del voto alle donne, e di dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

Il progetto ministeriale proponeva una sola misura di censo, cioè, lire cinque per tutti i comuni del regno. La Commissione, a proposta dell'on. Codronchi, distinse a questo riguardo i comuni in due classi.

Nella prima, che comprende i comuni aventi più di ventimila abitanti occorrono lire dieci per l'elettorato amministrativo.

Nella seconda, che comprende i comuni aventi una popolazione inferiore, bastano ai contribuenti lire 5 per essere elettori amministrativi.

Giunta del bilancio

La Sottogiunta del Tesoro si è riunita stamane, e ha continuato la discussione della Relazione dell'on. Nervo sul bilancio del Tesoro, che sarà fatta d'approvare stasera o domani.

Il relatore, on. Botta, ha oggi detto l'ultima mano alla sua Relazione, e se questa sera o domani sarà approvata, come non è dubbio, dalla Sottogiunta e dalla Giunta, potrà essere presentata alla Camera domani.

Quanto alla divergenza col ministro della marina pei capitani di corvetta, pare che verrà rimessa alla Camera il giudizio definitivo.

La tassa marittima

L'on. Bonelli con quella alacrità che lo distingue, ha già compiuta la Relazione sul progetto di legge per la riforma delle tasse marittime. Siccome però qualche membro della Commissione, assente, ha pregato che lo si attenda prima di presentare la Relazione, avendo alcuni schiarimenti da dare nell'interesse della navigazione a vela, e siccome pervengono alla Commissione petizioni ed osservazioni, si ritarderà di breve tempo la presentazione del rapporto alla Camera. E il tempo sarà utilizzato a rendere più completo il progetto e quindi più solleita la discussione pubblica, che ci auguriamo prossima, com'à nel desiderio del relatore, che dimostrò più volte l'urgenza della riforma, e di tutta la Commissione. La quale manifestò i suoi convincimenti favorevoli ad una sollecita approvazione del progetto, eleggendo presidente e relatore l'onor. Bonelli.

Notizie ministeriali

Viene smentita la notizia delle dimissioni dell'on. De Sanctis, quantunque gli attacchi diretti contro di lui dal giornale ufficioso del ministero dell'interno, facciano credere che, veramente, l'on. Depretis voglia costringerlo a ritirarsi. Tuttavia si ritiene che non vi saranno modificazioni ministeriali prima che siano stati votati tutti i bilanci.

Acquista credito le voce che il segretario generale del ministero dell'interno sia stato offerto all'on. Cocco-Orto.

Ricevimenti diplomatici

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 10:

Oggi, all'ora una pom., S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne e col consueto cerimoniale il signor Hagemann-Lindencrone, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Danimarca, e consegnatamente il signor barone Rodolfo de Tuxhoeven, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baviera, per la presentazione delle lettere colle quali vengono accreditati nella loro qualità presso la Sua Real Persona.

—

Notizie parlamentari

Nell'adunanza di questa mattina sette uffici (Sella hanno condotto a termine la discussione interna ai due progetti di legge relativi a provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso e all'istituzione di una Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.

Per estimabili fu ottenuto voto favorevole con raccomandazioni ai commissari, gli onorevoli Carbonelli, Minghetti, La Porta, Codronchi, Massi, Costantini, Grimaldi, Brenca, Morana, Mazzoniano, Simonelli, Sella, Lazzatti e Castellano.

Dell'Ufficio sesto, il quale è convocato domani straordinariamente, sono stati assenzi ed approvati i primi cinque articoli del progetto per l'abolizione del corso forzoso.

Consiglio dell'industria e del commercio

Oggi, 10, ha avuto luogo, alle ore 9 antimeridiane, la seconda adunanza del Consiglio dell'industria e del commercio. Sono intervenuti i signori: Axerio, Branca, Bubbiero, Cabella, Casai, Clausi, De Francesco, Erlese, Galanti, Lampertico, Latte, Letate, Lazzatti, Maluta, Malvano, Mangonate, Nicolini, Priscitti, Pericoli, Quarto, Solinas, Vercellone e Ventori.

Si è proceduto a discutere delle conclusioni proposte dal relatore sulla istituzione di un'Albo dei ragionieri presso le Camere di commercio. Hanno parlato in vario senso gli onn. Lazzatti, Malvano, Lattate, Lampertico, Ventori e Galanti. Dopo di che le conclusioni del relatore, modificate in seguito a un emendamento formulato dagli on. Lampertico e Lazzatti, sono state adottate nel senso che oltre i ragionieri con diploma e quelli che già esercitavano come tali, possano essere iscritti nell'Albo anche coloro che hanno lodevolmente esercitato l'ufficio di ragioniere per un tempo non minore di 10 anni, purchè per altro per questi ultimi vi sieno di capacità notizie tanto davanti ad un giurì, composto in parti eguali di delegati della Camera di commercio e di professori dell'istituto.

L'on. Canzi quindi ha svolto la sua relazione sulle norme per i consoli alle speciali pratiche commerciali, e il Consiglio ha approvato le conclusioni da lui proposte, sulle quali si stabiliscono i criteri che devono regolare la distribuzione dei premii governativi agli agenti di carriera consolare geografico-commerciali; sono indicati i passi che ora meritano la speciale attenzione dei viaggiatori (Corea, Giappone, Nuova Guinea, costa occidentale dell'Africa dalla Baia di Assab alla linea equatoriale, Cirenaica); sono indicati i modi con cui possono essere distribuite le lire 20,000 stanziate nel bilancio del 1880, e è riconosciuta la convenienza che per l'avvenire siano stanziate somme maggiori.

L'inchiesta ferroviaria

Il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

Sappiamo che gli on. Brioschi e Genala lavorano alacremente intorno alla Relazione della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane. Anzi probabilmente la detta Relazione verrà sul cornere mese stampata, e subito dopo consegnata al Parlamento affinchè la discuta.

Condoglianze

Inviamo le nostre più sincere condoglianze al nostro egregio amico Fonciervecchio marchese di Rudini, che ha avuto il dolore di perdere ieri sua madre, signora gentildonna. Il marchese di Rudini è stato in pochi mesi colpito più volte dalla sventura che gli ha tolti ai suoi cari consiglieri, figli sorelle e madre. Le stima di questi lutti non la pregio le pubblicate e private virtù

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Sofia, 10. — Il ministero è così ricostituito:

Karaveloff alla presidenza del Consiglio e al ministero della finanze. Egli assume pure l'interim del ministero della giustizia.

Zankoff all'interno ed ai lavori pubblici.

Generale Ernroth alla guerra.

Slavelkoff, presidente della Camera, è nominato ministro della pubblica istruzione.

Stoitchoff, direttore delle poste e dei telegrafi, è nominato ministro degli affari esteri e dei culti.

Parigi, 10. — Il Senato approvò il progetto relativo all'insegnamento secondario delle ragazze.

Il duca di Broglie ha combattuto vivamente l'articolo che crea in ogni circolo un corso di morale all'infuori della religione.

Parigi, 10. — Il tribunale della Senna si dichiarò competente a giudicare della domanda dei domenicani e degli altri religiosi di essere reintegrati nel loro domicilio.

Il prefetto pronunciò la sentenza del tribunale del conflitto.

Londra, 10. — Avvenne un'esplosione di gas nella miniera carbonifera di Pongyraig. Vi sono 87 vittime.

Berlino, 10. — Il conte Saburoff, ambasciatore di Russia, ritornando da Friedrichsruhe, prima di partire per Pietroburgo, si fermerà alcuni giorni a Berlino per conferire col conte di Ratzfeld.

Berlino, 10. — Camera dei deputati. — Il presidente della Corte, Stoecker, legge una dichiarazione la quale dice che egli nel suo discorso volle soltanto affermare che questro firmatari della dichiarazione contro l'agitazione anti-semitica presero parte altre volte agli affari di diverse Banche e agli scoppiare che non ha invece di pronunciare un verdetto morale riguardo agli individui, ma piuttosto di definire l'insieme della situazione di una volta, che era una specie di danza intorno al Vitello d'oro. Con queste riserve egli presenta la lista dei nomi.

Londra, 11. — Il *Times* dice che se le sue provisioni si avverassero, l'arbitraggio europeo avrà la forza di fare eseguire le proprie decisioni, ma che il solo mezzo per impedire un conflitto fra la Grecia e la Turchia consiste nel mantenimento del concerto europeo.

Secondo lo *Standard*, Counsdouros avrebbe dichiarato al corrispondente di questo giornale in Atene che i noti firmatari della Vecchia carta avevano

Il Daily-News annunzia che Derwisch-pascià andrà in Tessaglia a prendere il comando dell'esercito ottomano.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	10	11
Banca Italiana 5 0/0	89 00	89 00
Id. 4 1/2 0/0	—	—
Certif. Tesoro am. 1876-81	—	—
Buoni del Tesoro Scad.	—	—
Detto Settembre	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Obbl. municipali di Roma	—	—
Cassa Risp. coint. tab., Abbl. detta 5 0/0	—	—
Cassette marittime	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banco di Roma	—	—
Banca Tiberina	—	—
Credito fond. San Spirito	—	—
Società immobiliare	—	—
Acqua Pia sat. Marcia	—	—
Anglo-Romana ill. gas	—	724 —
Acquedotto fond. Italiana	—	—
Strada ferrate romane	—	—
Obbligazioni detta	—	—
Strade ferrate meridion.	—	—
Obbligazioni detta	—	—
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Obbl. Alta It. 6 0/0 (oro)	—	—
Obbl. F. Roma a cm. 3 0/0	—	—
Str. ferr. Pal.-Mont.-Terr.	—	—
Obbligazioni detta	—	—
Soc. Ren. Mobil. di ferro	—	—
Fab. di Civitavecchia	—	—
Ex Ombrone	—	—
Soc. ital. condotte d'acqua	—	—
Ben. Acque e Fin. Roma	—	—
Soc. Generale immobil.	—	—

FIRENZE	10	11
Rendita italiana 5 0/0	91 38	91 05
Napoleoni d'oro	20 72	20 70
Londra 3 mesi	26 87	26 83
Francia a vista	103 60	103 50
Imposte Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
Fondo cassa	—	—
Obbligazioni detta	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	899 —	897 —
Banca Generale	—	—

BERLINO	9	10
Mobiliare	490 50	504 —
Austriache	490 —	504 —
Lombarde	160 —	167 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 30	20 40
Rendita italiana	89 80	89 80
Detta (fine mese)	89 80	89 80
Azioni lombarde	—	—
Obbligaz. Regia tabacchi	—	—
Rendita turca	13 10	13 10
Prestito russo	98 60	98 80
Prestito unificato	100 10	100 —
Argento (per obbligaz.)	—	—
Rubli	207 00	208 25

VIENNA	9	10
Mobiliare	250 —	253 20
Lombarde	96 25	97 —
Banca anglo-austriaca	120 —	121 10
Austriache	281 —	281 75
Banca nazionale	956 —	960 —
Napoleoni d'oro	9 28	9 30
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 55
Cambio sopra Londra	117 75	117 85
Rendita austriaca	72 35	73 90
— in carta	72 50	73 90
Union-Bank	113 25	114 20
Rendita ungher. nuova pers.	87 15	87 50
Rendita ungherese carta	100 25	100 50

LONDRA	9	10
Cons. Inglese 3 0/0	Mglio —	96 1/16 —
Consolidati Ital.	91 —	91 3/8 —
Turchi	13 7/8 —	13 7/8 —
Egizi	69 1/4 —	69 1/4 —
Ottomane (71)	12 1/8 —	12 1/8 —
Argento fine	51 7/8 —	51 7/8 —

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rambaldo Giovanni, gerente.

GRESHAM
ASSICURAZIONI SULLA VITA

Dal Rapporto presentato all'Assemblea Generale Ordinaria, che ebbe luogo a Londra il 19 novembre corrente, si rilevano i seguenti dati:

Nel corso dell'anno scorso (1° luglio 1878, 30 giugno 1880) furono presentate alla Compagnia 6765 proposte di Assicurazioni per un Capitale di L. 28,733,650, delle quali furono accettate 4717 per un Capitale di L. 20,008,950, emettendo le corrispondenti Polizze. Nello stesso periodo la Gresham ha incassato per premi assicurati L. 14,077,185 24, ed ha pagato L. 5,822,437 53 per liquidazioni in seguito alla morte di Assicurati, fino L. 2,000,000 per Polizze vendute a vitalizio e L. 287,626 25 per riscatto di Polizze.

Sono eseguiti quasi pagamenti a perfezione tutte le spese di Amministrazione ed imposte, le quali in riserva la somma di L. 4,606,267 93.

Il Fondo di Garanzia al 30 giugno 1880 ammontava a L. 70,325,179 50.

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DEI CONTI

Raccolta di Decisioni

con annotazioni e note esplicative a cura dell'Av. Achille Serpieri (ex Professore).

La Raccolta si pubblica a volumi di circa 600 pagine.

Il primo volume si pubblica nel corrente mese.

Nel medesimo si contengono, per estratti, tutte le Decisioni pronunciate dalla Corte dei conti sui Giudizii di appello dai decreti dei Consigli di prefettura e sui conti comunali e provinciali, dalla fondazione della Corte a tutto il 1879.

I volumi successivi accompagneranno sempre al compiuto le Decisioni nei conti prodotti, non che le più importanti pronunziate in appello, in corrente nei Giudizii speciali sui conti del Cassabili delle Stato, ed in quelli a Sezioni nella sola pensioni.

Il prezzo d'ogni volume è di L. 8.

La vendita è fatta presso la tipografia editrice Fratelli Pallotta in Roma, via dell'Umiltà, n. 83.

Si specifica il volume franco di posta a chi lo richiede alla stessa tipografia con Vaglia di L. 8, intestato al sig. *Eugenio Pallotta*.

Dicembre 1880.

SI DOMANDA

un abile **Artista-Disegnatore** capace di produrre ad eseguire, sulla scala di disegno architettonico, diverse figure ed ornati, come statue, bassi-rilievi, gruppi, ed altre decorazioni, nonchè tratteggiature a chiaro-scuro.

L'artista avrà per concorsi la Capitale, ove avrà pure un posto fisso di lavoro. Rivolgersi per le trattative alla **Commissione per la Costruzione delle strade provinciali di Cagliari.**

Assicurazione sulla vita. — Togliamo dall'ottimo giornale *Assicurazioni della Roste Comp. Italiana d'assicurazioni sulla vita* quanto segue:

Non è molto che Milano era rattristata della morte di un egregio uomo, che stabilitosi qui, aveva contratto vincoli di parentela e di affari con due delle più spettabili Ditte industriali della nostra città. L'egregio uomo da molti anni assicurato presso la Roste Compagnia, è morto compianto da tutti; il figlio, erede, diresse la seguente lettera alla Direzione della Roste Compagnia:

« Milano, 4 settembre 1880.

Egregio Signor Direttore,

Mi è dovere e grato esprimervi, anche a nome della mia famiglia, i ringraziamenti sulla non aspettata gentilezza liberalità nell'istesso giorno della presentazione dei documenti le due polizze N. 46 e N. 48306, intestate all'or defunto mio cognato genitore. In quei luoghi di sventure speculazioni, in saggia previdenza, che offre parte dei suoi risparmi ad un ente istituito come riserva per tempi avvenire ed incerti, non è mai abbastanza raccomandato. E lo sviluppo preso da tale istituto di risparmio mostra appunto che questo portato della scienza economica si rivolge necessario all'avvenire. Le sia soddisfazione di aver contribuito a rendere gli assicurati che, grazie ad una saggia amministrazione, vivono certi di lasciare ai loro cari un pensiero ripieno di provvidenze.

Accolga, egregio signor Direttore, i sensi della più distinta stima e mi tenga sempre.

Il Suo Obbmo
Ing. Achille Cerasa. »

In Roma la *Roste Compagnia* è rappresentata dal *Cav. Pasquale De Mauro*, con più alto del 2° piano. Dirigersi al Sig. Malaguti, via di Pietra, n. 90, dalle 9 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Tipografia dell'Opinione

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ufficio Succursale per l'Estero presso l'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°

MILANO — Via delle Sale, 14.

ROMA — Via di Pietra, 90

PARIGI — Rue de Provence, 29. Bureau 66

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI

1ª pagina linea e spazio di linea di 7 punti . . . . . L. — 50

3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 » 2

ROMA Corso 164 **A LA VILLE DE LONDRES** ROMA Corso 164

MAGAZZINO DI

Biancherie, Coperte lana di Prussia, Maglierie e Scialli

nonchè un grandioso Assortimento in Mantelli d'inverno

per Signore, Signorine e Bambini

dei più recenti Modelli **QUALUNQUE MISURA** a prezzi discretissimi

Paletots neri o Giacche guarnite. L.	24. 30.	Jabiner, Vaterproof (Novità) . . . L.	36 fino 65	Maglie, Mutande di lana inglesi . . L.	4. 5. 12
Paletots elegantemente guarniti . »	30. 40.	Novità da Teatro (telegrafi). . . . »	45 » 125	Calze lana per uomo, donna e fanciulli . »	1,20 in sopra
Paletots (Cravat) . . . . . »	30. 40.	3 0 Sottane di feltro . . . . . »	5. 8 » 10		
Paletots chiari (Novità) . . . . »	40. 50.	Vesta da Camera per Signora . . . »	20 in sopra	N. B. La commissioni per la Provincia saranno scrupolosamente eseguite e spedite franco di porto. Per commissioni in **Mantelli** occorre semplicemente indicare la lunghezza dalla spalla sul di prezzo che si desidera.	
Paletots per Ragazzi . . . . . »	45. 55.	Vesta da Camera, Uomo . . . . . »	10 » 20		
Vinter, Dollmann (Chiali) . . . »	55. 120.	Paletots per Bambine . . . . . »	20 » 28		
Rotonde di Pelliccie . . . . . »	120.	Ulster, Vaterproof per Bambine . . »	8 10 12		

Coperte di Lana di Prussia (unico deposito a Roma) da L. 12 — 16 — 18 fino 80.

Cataloghi estesissimi che comprendono tutti gli Articoli nonchè Corredi da Sposa e Neonati si danno e si spediscono *gratis* ad ogni richiesta.

ALLA CITTA' DI LONDRA

Corso, 164

ERNISTA SPECIALE DE LUCA Operazioni di ernie, anche le più complicate, con nuovo apparecchio ed operazione chirurgica, senza esterna. Cinti ernieri speciali per lussazione permanente, consultazione gratuita. Via Fontanella, 97, primo piano. Sempre dalle 9 alle 3.

ACHILLE MADERNA [illegible] Via Basilicata, 20 [illegible]

SIROP DES PRINCES Guarisce la TOSSE, la RAUCEDINE, la BRONCHITE, l'ASMA, la TISI, la DEBOLEZZA di PETTO. Deposito a Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. G. Marignani, D.co Bernardi, G. Barelli, Dr. Donati, C. Parenti, G. Baker e C., P. Gerini, P. Cerri, E. Sperti, Società Farmaceutica.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA. Stabili che si vendono presso l'ufficio di R. Commissariato di Roma-presso agli uffici di Registro di Poggio Mirteto Fabrefano Ronciglione il giorno 25 dicembre 1880 alle ore 10 antimeridiane.

Enti soppressi

Prezzo d'asta L.

1.	Case poste in Roma nell'isola Farnese in via della Cancelleria civico numero 30.	795 —
2.	Case e porzioni di case in Roma in piazza delle Scuole civici numeri 221 al 225 e via della Scuole Catalane N. 2 al 4	» 23,000 —
3.	Case in Roma in via Rua civici numeri 126,140	» 9,000 —
4.	Area fabbricabile porzione di forte assieme ai gli annessi del Convento di S. Gregorio al Celio sito nell'interno di Roma lungo la via di S. Gregorio	» 8,900 —
5.	Area fabbricabile idem idem posta lungo la via di S. Sebastiano	» 10,380 —
6.	Area fabbricabile idem idem sita lungo la via di S. Sebastiano	» 14,075 —
7.	Area fabbricabile idem idem sita lungo la via di S. Sebastiano	» 13,750 —
8.	Aree fabbricabili idem idem sita lungo la via di S. Sebastiano	» 13,240 —
9.	Porzione di case in via Rua	» 3,875 —
10.	Terreno prativo cedduo di Fora in Sabina in contrada Campotosto	» 150 —
11.	Mola a grano con annessa casa civile e rustico posto nel Comune di Fora in Sabina lungo il fosso di Cervara	» 5,000 —
12.	Case ad uso di osteria poste nella Città di Farentino nel Borgo S. Agata di civici numeri 23 A al 23 B	» 2,200 —
13.	Porzione di casa sita in Farentino in contrada Arce Rasse o via Vallera civico N. 29	» 450 —
14.	Porzione di casa di vani 3 sita in Farentino in via Castel S. Angelo	» 400 —
15.	Casa o porzione di Casa di vani 3 sita in Farentino in via Porta Sanguinaria	» 900 —
16.	Un vano terreno della casa sita in Farentino in via Porta delle Colone	» 250 —

Enti Conservati

17. Case poste nel comune di Roccagiona nel vicolo dell'Oca ora vicolo Quinto civici numeri 24 e 26 . . . » 700 —

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, via degli Incurabili N. 8, in Roma.

Stabilimento dell'Ed. EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Il 15 Dicembre si pubblicherà in tutta Italia

(Edizione di lusso) **La prima Dispensa di Saggio** (Edizione di lusso)

DEL NUOVO GIORNALE

IL TEATRO ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ammennatissimi, ecc.

Esce in Milano ai primi d'ogni mese

per dispense in gran formato di sedici pagine di testo, con ricche illustrazioni, a quattro di copertina

IL TEATRO ILLUSTRATO, alla redazione del quale collaboreranno i più valenti scrittori di cose musicali e drammatiche del nostro paese, darà ai suoi lettori la storia del teatro musicale contemporaneo, facendo anche larga parte all'arte drammatica.

L'importabilità dei giudizi e la cura e la vigilanza, la quale intende propugnare i più vitali interessi dell'arte, corrispondenti dalla storia della musica e dei teatri, dell'estetica dell'arte, della critica letteraria